

# «La mediazione demandata»

«Maxi Aula 1, Palazzo di Giustizia di Torino e in diretta su piattaforma Teams  
Giustizia» -27 aprile 2023

**Mirella Delia**

**-magistrato addetto all'Ufficio legislativo- Ministero di giustizia-**

«Gli strumenti della giustizia complementare  
tra normativa, buone prassi e nuovi modelli organizzativi»

SSM - Struttura territoriale della Corte di Appello di Torino

**Corso D 23178**



La giustizia  
complementare alla  
prova del parametro  
della ragionevole  
durata del processo

Il valore della ragionevole durata del processo è oggetto di due importanti precetti sovraordinati: **l'art. 111, comma 2, Cost.** secondo cui la *«La legge [...] assicura la ragionevole durata [del processo]»* e **l'art. 6, par. 1, Cedu** in base al quale *«Ogni persona ha diritto ad un'equa e pubblica udienza entro un termine ragionevole, davanti ad un Tribunale indipendente e imparziale costituito per legge»*

Migliorare il servizio  
giustizia: obiettivo  
condiviso

RIFORME  
- Processo civile  
- Innovazione tecnologica  
- Implementazione risorse umane

FORMAZIONE  
- Scuola Superiore Magistratura

PROGRAMMAZIONE ORGANIZZATIVA  
- Programmi di gestione  
- Pianificazione lavoro della Sezione e l'UPP  
- Organizzazione del singolo ruolo

## L'efficienza delle risposte di giustizia: i progetti giudiziari e le buone prassi

**L'idea innovativa**, la sua condivisione, la sua realizzazione, il metodo per controllarne e misurarne gli effetti: il valore della ricerca e della sperimentazione negli uffici giudiziari

Dalla prima manualistica ricognitiva delle pratiche di organizzazione più diffuse negli uffici giudiziari (delibera C.S.M. 7 luglio 2016), al suo aggiornamento (delibera C.S.M. 18 giugno 2018), per assicurare il **valore dell'esportabilità alle buone prassi dotate di un metodo oggettivo per misurarne l'impatto**

Commissione Interministeriale Giustizia per il Sud 2022: l'importanza strategica di individuare le buone prassi giudiziarie per consolidarne i risultati, valutarne l'impatto e supportarle con rete di trasmissione  
[https://www.giustizia.it/cmsresources/cms/documents/commissione\\_COVELLI\\_relazione\\_finale\\_15gen2022\\_agg19gen2022.pdf](https://www.giustizia.it/cmsresources/cms/documents/commissione_COVELLI_relazione_finale_15gen2022_agg19gen2022.pdf)

## Le progettualità in corso nella media- conciliazione

### Corte di Appello di Milano

#### Il «Progetto Conciliamo»

Informazioni dirette al cittadino che intenda agire in giudizio per la tutela del proprio diritto circa gli strumenti e i percorsi di giustizia disponibili, anche stragiudiziali, nonché gli organismi competenti presso cui rivolgersi

### UNIFI e Tribunali

Tavoli Inter-istituzionali per favorire il metodo di gestione del contenzioso civile e commerciale mediante lo strumento della Mediazione demandata: dal «Progetto *Nausicaa*» a «Giustizia semplice» fino all'estensione in altri territori, come ad es. nell'UNITR dove si è radicata altra sperimentazione pilota denominata «Giustizia e Mediazione»

### Distretto di Bari e BP CSM

- *Vademecum*, report periodici e *box case* per studiare l'estrazione degli indici di mediabilità e delle leve compositive replicabili attraverso il raffronto di numerosi documenti di comune matrice conciliativa, classificati nella banca dati conciliativa (BDDC) e navigabili al seguente **link**
- [https://www.giustizia.bari.it/buone\\_prassi\\_menu.aspx](https://www.giustizia.bari.it/buone_prassi_menu.aspx)

PUNTO 2 DEL PROTOCOLLO DELLA BUONA PRASSI  
Momenti di interscambio formativo per creare **modelli conciliativi condivisi** e di agevole consultazione nella Banca Dati



PUNTO 3 DEL PROTOCOLLO DELLA BUONA PRASSI  
Diffusione della cultura conciliativa e delle abilità conciliative attraverso **modelli organizzativi** che pongano in sinergia la formazione professionale e la collaborazione: gli stagisti e oggi gli addetti UPP. I **box cases** e le tecniche **di problem solving**

PUNTO 4 DEL PROTOCOLLO DELLA BUONA PRASSI  
La **rendicontazione** degli obiettivi attraverso il monitoraggio informatico sperimentale



La presentazione grafica di un **report** riepilogativo della diffusione dello strumento processuale dell'ordinanza 185 bis c.p.c. e che renda intellegibili i flussi deflativi del contenzioso civile a seguito di conciliazione endoprocessuale

Progetto “Ufficio per il processo, ragionevole durata e buona prassi conciliativa – B.D.D.C.”  
n. 2526 BANCA DATI BP-CSM  
Protocollo ottobre 2015

giustizia.bari.it

**Calendario Giudiziario**

**Inaugurazione Anno  
Giudiziario**

**BUONE PRASSI  
(best practices)**

Ufficio del processo e ragionevole durata: la Banca Dati Digitale Conciliativa (BDDC).  
Progetto prevedibilità delle decisioni.

► **Banca Dati Digitale  
Conciliativa (BDDC)**

► **Progetto prevedibilità delle  
decisioni**

**La Corte di Appello di Bari**

## PUNTO 2 Protocollo:

Gli accessi alla B.D.D.C. e i laboratori formativi SSM

[https://www.giustizia.bari.it/buone\\_prassi\\_menu.aspx](https://www.giustizia.bari.it/buone_prassi_menu.aspx)

Consultabile sui siti web degli uffici giudiziari (corte appello.aquila.it; corte appello.bari.it; corte di appello.napoli.it; corte appello.salerno.it; corte appello.catanzaro.it; tribunale.cosenza.it; tribunale.foggia.it;tribunale.taranto.it; tribunale.matera.it;tribunale.agrigento.it; tribunale.brindisi.it; ecc.)

## PUNTO 4 Protocollo:

Il report trimestrale  
statistico:

come monitorare l'ordinanza  
185 bis c.p.c. e riepilgarne i  
flussi deflativi conseguiti sul  
contenzioso civile

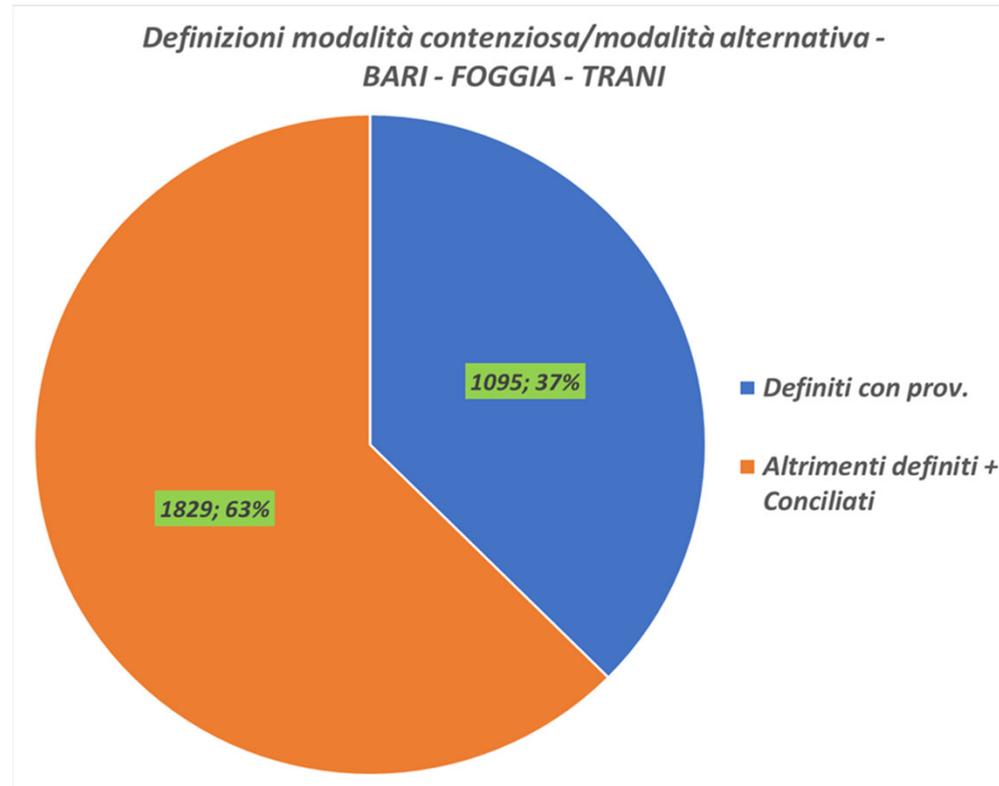
Copia di BARI\_ART185BIS\_3\_TRIM\_2016\_al\_12Ottobre2016 [modalità compatibilità] - Microsoft Excel

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J
1	NUMPRO	ANNO	RG	SUB	SEZ	GRADO	GIUDICE	EVENTO	DATA_185	STATO
2	xx	2001	910001xx	NULL	5D	1	magistrato1	INSERITA ANNOTAZIONE (oggetto: ART. 185 bis)	04/21/2016 00:00:00	PROCEDIMENTO DEFINITO
3	xx	2003	000113xx	NULL	03	1	magistrato1	INSERITA ANNOTAZIONE (oggetto: art. 185 cpc)	04/27/2016 00:00:00	ATTESA ESITO UDIENZA D
4	xx	2004	000085xx	NULL	03	1	magistrato1	INSERITA ANNOTAZIONE (oggetto: il rinvio al 28/9/2016 è ex art 185)	05/04/2016 00:00:00	ATTESA ESITO UDIENZA D
5	xx	2006	000079xx	NULL	03	1	magistrato1	INSERITA ANNOTAZIONE (oggetto: ART. 185 CPC)	07/06/2016 00:00:00	ATTESA ESITO UDIENZA D
6	xx	2007	000138xx	NULL	03	1	magistrato1	INSERITA ANNOTAZIONE (oggetto: ART. 185 CPC)	04/06/2016 00:00:00	ATTESA ESITO UDIENZA D
7	xx	2007	910002xx	NULL	5D	1	magistrato1	INSERITA ANNOTAZIONE (oggetto: ART. 185 bis)	04/21/2016 00:00:00	ATTESA ESITO UDIENZA D
8	xx	2008	910001xx	NULL	5D	1	magistrato1	INSERITA ANNOTAZIONE (oggetto: Art. 185 bis)	09/22/2016 00:00:00	ATTESA ESITO UDIENZA D
9	xx	2009	000101xx	NULL	03	1	magistrato1	INSERITA ANNOTAZIONE (oggetto: il rinvio al 7/12/2016 è ex art 185)	05/04/2016 00:00:00	ATTESA ESITO UDIENZA D
10	xx	2011	910002xx	NULL	5D	1	magistrato1	INSERITA ANNOTAZIONE (oggetto: ART. 185 bis)	04/21/2016 00:00:00	ATTESA ESITO UDIENZA D
11	xx	2012	910005xx	NULL	5D	1	magistrato1	INSERITA ANNOTAZIONE (oggetto: ART. 185 bis)	04/21/2016 00:00:00	ATTESA ESITO UDIENZA D
12	xx	2013	000149xx	NULL	03	1	magistrato1	INSERITA ANNOTAZIONE (oggetto: art. 185 cpc)	04/28/2016 00:00:00	ATTESA ESITO UDIENZA D
13	xx	2013	000149xx	NULL	03	1	magistrato1	INSERITA ANNOTAZIONE (oggetto: art. 185 cpc)	04/27/2016 00:00:00	ATTESA ESITO UDIENZA D
14	xx	2014	000023xx	NULL	03	1	magistrato1	INSERITA ANNOTAZIONE (oggetto: art. 185 cpc)	04/06/2016 00:00:00	ATTESA ESITO UDIENZA D
15	xx	2014	000172xx	NULL	03	1	magistrato1	INSERITA ANNOTAZIONE (oggetto: art. 185 bis cpc)	04/06/2016 00:00:00	CANCELLATO
16	xx	2015	000012xx	NULL	03	1	magistrato1	INSERITA ANNOTAZIONE (oggetto: il rinvio al 26/10/2016 è ex art 185 bis)	05/25/2016 00:00:00	ATTESA ESITO UDIENZA D
17	xx	2003	000051xx	NULL	04	1	magistrato2	INSERITA ANNOTAZIONE (oggetto: art. 185 bis c.p.c.)	05/12/2016 00:00:00	ATTESA ESITO UDIENZA D
18	xx	2007	000091xx	NULL	04	1	magistrato2	INSERITA ANNOTAZIONE (oggetto: 185 bis)	04/21/2016 00:00:00	ATTESA ESITO UDIENZA D
19	xx	2007	000091xx	NULL	04	1	magistrato2	INSERITA ANNOTAZIONE (oggetto: art. 185 bis)	03/31/2016 00:00:00	ATTESA ESITO UDIENZA D
20	xx	2009	000145xx	NULL	04	1	magistrato2	INSERITA ANNOTAZIONE (oggetto: art. 185 bis)	04/07/2016 00:00:00	ATTESA ESITO UDIENZA D
21	xx	2010	000091xx	NULL	04	1	magistrato 3	INSERITA ANNOTAZIONE (oggetto: art. 185 bis)	06/16/2016 00:00:00	ATTESA ESITO UDIENZA D
22	xx	2012	000138xx	NULL	04	1	magistrato 3	INSERITA ANNOTAZIONE (oggetto: TRATTASI DI 185 BIS - )	03/24/2016 00:00:00	ATTESA ESITO UDIENZA D
23	xx	2013	000145xx	NULL	04	1	magistrato 3	INSERITA ANNOTAZIONE (oggetto: 185 bis cpc)	07/07/2016 00:00:00	ATTESA ESITO UDIENZA D
24	xx	2014	000190xx	NULL	04	1	magistrato 3	INSERITA ANNOTAZIONE (oggetto: art. 185 bis c.p.c.)	05/26/2016 00:00:00	ATTESA ESITO UDIENZA D
25	xx	2015	000036xx	NULL	04	1	magistrato 3	INSERITA ANNOTAZIONE (oggetto: trattasi di 185 bis)	03/17/2016 00:00:00	ATTESA ESITO UDIENZA D
26	xx	2015	000094xx	NULL	04	1	magistrato 3	INSERITA ANNOTAZIONE (oggetto: art. 185 bis)	04/11/2016 00:00:00	ATTESA ESITO UDIENZA P
27	xx	2015	000094xx	NULL	04	1	magistrato 2	INSERITA ANNOTAZIONE (oggetto: art. 185 bis c.p.c.)	04/28/2016 00:00:00	ATTESA ESITO UDIENZA D

Pronto

PUNTO 4 Protocollo:

La rappresentazione grafica dell'incidenza deflattiva della conciliazione endoprocessuale



PUNTO 4 Protocollo:  
IL MONITORAGGIO DEI  
FLUSSI CONCILIATIVI  
**LA M.E.V. FN 88:**  
EVENTO CODIFICATO  
«PROPOSTA CONCILIATIVA DEL  
MAGISTRATO»  
(dicembre 2021)

- Dopo una fase di sperimentazione presso gli uffici pilota, è ormai tecnicamente possibile a livello nazionale, attraverso i registri e gli applicativi del PCT
- Un *Vademecum* a cura del gruppo di lavoro del Progetto, esplicativa dei passaggi da parte dei giudici e della cancelleria per la rilevazione informatica delle proposte conciliative e dei flussi deflativi, è disponibile on line nell'area «linee guida per la diffusione della buona prassi BDDC al seguente **link**:

Microsoft Word - Note Informative FN88  
(giustizia.bari.it)

PUNTO 4 Protocollo:  
**LA M.E.V. FN88** e  
IL MODELLO CONSOLLE

Wizard Creazione Profilo

Rito di riferimento: Contenzioso

Tipologia di atto: Proposta conciliativa

Nome del modello: Proposta ex art. 185 bis cpc

Preferito

Indietro Avanti Annulla

La creazione di un modello correttamente profilato e popolato da «placeholder» tipo «proposta» Provvedimento nativo digitale automaticamente associato all'evento

PUNTO 4 Protocollo:  
**LA M.E.V. FN88**  
e l'estrazione statistica

*lato SICID, sezione "Stampe varie", sui registri Contenzioso, Volontaria e Lavoro*

*lato CONSOLLE magistrato, sezione «Ricerche», seguendo il percorso Registri di Cancelleria, Ricerca proposte conciliative*

- *da ciascun Giudice sul proprio ruolo*
- *dal dirigente (con profilo Presidente Tribunale/Sezione) per l'ufficio o sezione/i di cui il magistrato è Presidente*

### PUNTO 3 Protocollo

E' possibile concepire un modello organizzativo conciliativo: i tirocinanti e gli addetti UPP

- La diffusione delle conoscenze raccolte e il consolidamento delle competenze compositive
- I **modelli organizzativi** conciliativi: l'importanza del coordinamento fra Capo dell'Ufficio giudiziario e gli Uffici magistrati informatici
- La comunicazione e il coordinamento fra le risorse della Sezione: la magistratura togata e onoraria, gli stagisti, gli addetti UPP
- Le cartelle digitali conciliative condivise
- I filtri nel PCT e lo «storico» nel fascicolo informatico (prelievi mirati secondo a. materie/oggetto; b. anno iscrizione a ruolo; c. fase istruttoria)
- Lo schema del processo, le bozze di ordinanze e la supervisione del magistrato

***Lo screening ragionato attraverso strumenti informatici e criteri scientifici validati nella buona prassi giudiziaria rende possibile oggi **estrapolare gli indici predittivi della mediabilità delle cause*****

Le buone pratiche e  
l'integrazione con le riforme  
Il Dlgs n. 151/2022, Norme  
sull'ufficio per il processo

Art 2 (Finalità)  
1. *Gli uffici per il processo[...] sono costituiti al fine di garantire la ragionevole durata del processo attraverso l'innovazione dei modelli organizzativi e un più efficiente impiego delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.*

Art. 5. (Compiti ....)  
1. *All'ufficio per il processo civile costituito presso i tribunali ordinari e le corti di appello sono attribuiti uno o più fra i seguenti compiti:*  
a) *attività preparatorie e di supporto ai compiti del magistrato, quali: studio del fascicolo, compilazione di schede riassuntive, [...] **selezione dei presupposti di mediabilità della lite**, ricerche di giurisprudenza e dottrina, predisposizione di bozze di provvedimenti [...]*

Le buone pratiche e  
l'integrazione con le riforme.  
Le novità della cd Riforma  
Cartabia nella mediazione  
demandata

- **Valorizzare e incentivare la mediazione demandata**
- Contenimento tempi e costi del processo
- Contemperamento tra diritto ed equità
- Possibile composizione del conflitto sostanziale (anziché della sola controversia pendente)
- Autorevolezza della proposta proveniente dal giudice
- Predittività mite in chiave dialogica (indici di mediabilità)
- Il vaglio di mediabilità senza i limiti per materia imposti ex ante dalla legge nella mediazione obbligatoria
- L'efficienza delle risposte di giustizia: qualità oltre che quantità

L'art 5 quater  
introdotto dal d.lgs n.  
149/2022

### **Art. 5-quater (Mediazione demandata dal giudice).**

- 1. *Il giudice, anche in sede di giudizio di appello, fino al momento della precisazione delle conclusioni, valutata la natura della causa, lo stato dell'istruzione, il comportamento delle parti e ogni altra circostanza, può disporre, con **ordinanza motivata**, l'esperimento di un procedimento di mediazione. Con la stessa ordinanza fissa la successiva udienza dopo la scadenza del termine di cui all'articolo 6.*

2. *La mediazione demandata dal giudice è condizione di procedibilità della domanda giudiziale. Si applica l'articolo 5, commi 4, 5 e 6.*

3. *All'udienza di cui al comma 1, quando la mediazione non risulta esperita, il giudice dichiara l'**improcedibilità** della domanda giudiziale*

## La mediazione demandata e l'innesto processuale

Udienza  
in  
presenza

L'ordinanza di mediazione demandata, perché possa essere motivata e avere maggiori possibilità di successo, potrebbe seguire lo scioglimento di una riserva istruttoria, assunta magari in esito ad udienza svolta in presenza fisica con cui apprezzare se l'invio in mediazione sia una misura consona al livello di litigiosità in atto fra le parti

...e  
udienza  
cartolare

L'udienza di verifica potrebbe invece essere fissata con modalità cartolari, dandosi modo agli avvocati, nelle note di trattazione scritta, di riportare in modo chiaro ciò che è avvenuto innanzi ad Odm, allegando altresì il verbale del procedimento.

## Come si atteggia *l'ars mediandi*?

- Un filtro da adoperare consapevolmente e da tararsi sulle circostanze del caso
- Selezionare le controversie aventi ad oggetto «diritti disponibili»: non necessariamente cause vertenti questioni tecnicamente semplici, ben potendo esservi giudizi di particolare complessità (ad es. divisione e di natura bancaria) con agevole approccio decisorio per la presenza di questioni giuridicamente assorbenti o documentalmente supportate
- In base al livello di avanzamento del processo, il giudice può acquisire elementi di conoscenza utili per scrutinare la mediabilità della controversia (es. dopo preclusioni istruttorie, o se, nella complessiva analisi di allegazioni, eccezioni e richieste di prove, siano fissati i temi (il *thema decidendum* e il *thema probandum*))
- Propensione del contraddittorio al dialogo compositivo. Livelli di tensione «cronici» sconsigliano l'invio in mediazione.

**«l'efficienza del modello organizzativo» da cosa dipende?**

Punto di innesto

La capacità del giudice di operare valutazioni appropriate porterà a scrutinare gli indici di mediabilità per selezionare:

- 1) le cause che presentino maggiori possibilità di essere risolte in mediazione e quali invece dovranno necessariamente affidarsi alla sentenza, perché ad esempio incrostate da pure questioni di diritto
- 2) la fase processuale più favorevole alla pausa compositiva

LA  
MOTIVAZIONE

Il comma 1 dell'art. 5 *quater* prescrive al giudice, allorchè demanda le parti in mediazione, di provvedere con ordinanza motivata, nella quale potrà dare atto del ragionamento seguito nell'approccio selettivo

L'art 5 *quinquies*  
introdotto dal d.lgs n.  
149/2022

**Art. 5- *quinquies* (Formazione del magistrato, valutazione del contenzioso definito con mediazione demandata e collaborazione).**

*1. Il magistrato cura la propria formazione e il proprio aggiornamento in materia di mediazione con la frequentazione di seminari e corsi, organizzati dalla **Scuola superiore della magistratura**, anche attraverso le strutture didattiche di **formazione decentrata**.*

*2. Ai fini della valutazione di cui all'articolo 11 del decreto legislativo 5 aprile 2006, n. 160, la frequentazione di seminari e corsi di cui al comma 1, il numero e la qualità degli affari definiti con ordinanza di mediazione o mediante accordi conciliativi costituiscono, rispettivamente, **indicatori di impegno, capacità e laboriosità del magistrato**.*

## Gli indicatori della professionalità compositiva del magistrato

Il magistrato che intende acquisire questa nuova professionalità deve aver cura della propria formazione e aggiornamento in materia di mediazione e può frequentare corsi organizzati dalla S.S.M. finanche nelle sedi decentrate per facilitare il transito delle buone pratiche

Il magistrato che sceglie di formarsi con nuovi metodi di lavoro e utilizza la mediazione demandata per definire il contenzioso ha degli incentivi: richiamati i **criteri di cui all'art. 11 d.gs. n. 160/2006, la riforma eleva** tali attività ad indicatori dell'impegno, capacità e laboriosità nelle valutazioni professionali della magistratura

E' possibile la rilevazione statistica del numero e qualità degli affari definiti con mediazione demandata, **associando**, grazie agli applicativi Consolle/Sicid ed ai registri informatici, gli abbandoni della lite, qualunque forma assumano (artt. 309, 306 cpc etc), alla capacità definitoria dell'invio in Med. **La scheda Mev FN-142**

L'art 5 quinquies  
(..continua)

**Il quarto comma dell'art. 5- quinquies (Formazione del magistrato, valutazione del contenzioso definito con mediazione demandata e collaborazione).**

*[...] 4. Il capo dell'ufficio giudiziario può promuovere, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, progetti di collaborazione con università, ordini degli avvocati, organismi di mediazione, enti di formazione e altri enti e associazioni professionali e di categoria, nel rispetto della reciproca autonomia, **per favorire** il ricorso alla mediazione demandata e la formazione in materia di mediazione.*

## Gli ulteriori passi della Buona Prassi BDDC

Dalla proposta di una Banca dati conciliativa Nazionale alla sua progettazione (Commissione interministeriale Giustizia per il SUD- informatici DGSIA- PST)

Diffusione utilità del Progetto BDDC: la delibera CSM sulla buona prassi conciliativa 26.10.2022: 1) ulteriore promozione presso uffici pilota e interessati; 2) SSM e l'estensione iniziative formative per radicare cultura comune della giustizia partecipata; 3) pubblicità dei materiali sul Progetto nel sito «News CSM»; 4) RID e UDI: il corretto scarico eventi tipici e monitoraggi

- La SSM ha diramato il *form* didattico nelle sedi decentrate, elaborato sulla struttura laboratoriale dei corsi centrali sulle ADR (edizioni 2021 e 2022)
- Le SSM decentrate di Torino e Bolzano
- Il Gruppo lavoro Ufficio Legislativo e normativa secondaria ADR/DM n. 180/2010 e DM incentivi fiscali

GRAZIE PER LA CORTESE  
ATTENZIONE

La promozione e diffusione di ‘buone prassi’ risuonava già risolutiva per la ‘buona amministrazione della giustizia’ nel pensiero di Piero Calamandrei:

*“[...]ciò che plasma il processo e gli dà la sua fisionomia tipica non è la legge processuale, ma è il costume di chi la mette in pratica. Il diritto scritto non è che un contorno esterno, entro il quale il rilievo, con i colori ed i chiaroscuri, è dato dal costume. Ogni ‘procedimento’ ha questa caratteristica:[...] per quanto siano minuziose le norme che disciplinano il suo svolgimento, le attività che lo compongono non possono mai essere previste in maniera così rigorosa da non lasciare un certo margine all’iniziativa e alla discrezione personale di chi è chiamato a compierle”.*

P. CALAMANDREI, *Processo e democrazia*: Conferenze tenute alla facoltà di Diritto dell’Università Nazionale del Messico, Padova, 1954, 35 ss.